

Chi scherza col fuoco. Le fal当地 piano Pochi uomini e mezzi per l'emergenza

PESCARA In Abruzzo si inizia a bruciare e anche di brutto. Giovedì, ettari di terreno in fiamme a Capistrello, alle pendici del monte Salviano, e un vasto rogo a Città Sant'Angelo, in contrada Maddalena. E l'Abruzzo si scopre impreparato. «Il problema - spiega Elio D'Annibale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili

del fuoco - è che mancano uomini e mezzi. Come vigili non siamo dotati di velivoli nostri. La Regione ha stanziato 450 mila euro per tutela contro gli incendi boschivi, ma senza tener conto dello scioglimento della Forestale. Il piano sarà operativo soltanto dal 24 luglio.

Di Filippo a pag. 38



**DA CAPISTRELLO
A CITTA' SANT'ANGELO
A MONTESILVANO
I PRIMI INCENDI
DIMOSTRANO I LIMITI
DEL PIANO DI SICUREZZA**

**IL CONAPO DENUNCIA
«SAREMO OPERATIVI
DAL 24 LUGLIO
E NESSUNO HA PREVISTO
L'ADDIO
DELLA FORESTALE»**

Niente aerei, pochi uomini la difficile lotta contro i roghi

CHI SCHERZA COL FUOCO

PESCARA In Abruzzo si inizia a bruciare e anche di brutto. Causa le elevate temperature e il vento caldo, è ufficialmente iniziata la stagione degli incendi boschivi. Giovedì, ettari di terreno in fiamme a Capistrello, alle pendici del monte Salviano. Sempre giovedì, un vasto rogo si è sviluppato a Città Sant'Angelo, in contrada Maddalena, nelle vicinanze del cimitero. Venerdì è stata la volta della collina di Montesilvano, andata letteralmente a fuoco. Tanta paura per le abitazioni vicine. Evacuate per precauzione tre famiglie. Il timore, quest'anno, è che ci si possa davvero scottare.

A Capistrello, per spegnere tutti i focolai, c'è voluto un giorno e mezzo; ore a Città Sant'Angelo e ore a Montesilvano. «Il problema purtroppo - spiega Elio D'Annibale dirigente regionale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco - è sempre lo stesso. Mancano uomini e mezzi. A Capistrello, ci è voluto tempo perché non c'erano a disposizione mezzi esclusivi come i Canadair. Come vigili non siamo dotati di velivoli nostri. Abbiamo in convenzione un elicottero che viene impiegato per ogni genere di emergenza. In ogni modo, quest'anno la situazione è ancora più delicata del solito. È vero che i fondi della Regione, circa 450 mila euro, per la tutela contro gli incendi boschivi sono leggermente superiori, ma non ba-

stano. Quest'anno a darci una mano non c'è più la Forestale. La gran parte degli uomini e delle donne sono passati ai carabinieri così pure tutti i mezzi. Siamo pertanto da soli a fronteggiare le varie situazioni e con i più sulle spalle il lavoro che prima in materia svolgevano loro. Gli altri anni, insomma, abbiamo sofferto, ma avevamo un aiuto. Ora ricade tutto su di noi».

Chiara la denuncia: nonostante si sapesse da tempo della soppressione del corpo forestale dello Stato e dell'accorciamento con i carabinieri, non si è pensato a realizzare una convenzione ad hoc, che tenesse conto di questo fattore, in anticipo. Una convenzione dettagliata e corposa da far partire puntuale il primo luglio. «Quest'anno saremo realmente operativi nella lotta agli incendi boschivi dal 24 luglio e sino al 3 settembre. Da fine mese - spiega Elio D'Annibale - avremo una squadra apposita di cinque persone per ogni provincia e l'impiego di due unità al giorno. Dos, una per le province di Chieti e Pescara e l'altra per Teramo e L'Aquila, il cui compito è di coordinare da terra i Canadair. Abbiamo già chiesto alla direzione regionale di rafforzare l'apparato. Abbiamo chiesto, una squadra in più da collocare a cavallo di Ferragosto, che è il periodo clou, e che chi deve occuparsi dei Canadair pensi solo a quello e non ad altri servizi. A proposito dei Canadair, ve ne sono 14 in Italia e devono coprire tutte le zo-

ne». Una situazione tutt'altro che facile. Per il Conapo, è assolutamente necessario potenziare le squadre di terra che, con mezzi adeguati, siano messe in condizione di lavorare in sicurezza e con efficienza. Così come è necessario il supporto aereo, quando richiesto, che in alcune situazioni risulta imprescindibile. Tutto questo, però, a suo dire, non lo si ottiene con i proclami, ma con risorse adeguate. Sulla problematica è intervenuta, nei giorni scorsi, anche la segreteria generale del sindacato, sottolineando che «molte regioni non hanno ancora stipulato le convenzioni che stanziano i fondi di potenziamento del servizio o lo hanno fatto in modo insufficiente. Ne discende che in alcune regioni la copertura è corta e quando i vigili del fuoco sono impegnati negli incendi boschivi si rischia di non poter garantire le attività di soccorso pubblico urgente. Un quadro variegato a fronte di un rischio incendi diffuso su tutto il territorio e alimentato dal gran caldo, che necessita di soluzioni politiche e linee di indirizzo univoche». «Soluzioni - aggiunge D'Annibale - che speriamo che siano trovate il prima possibile per noi e gli abruzzesi. Per fare un esempio, in passato nell'aquilano, dove non di rado si registrano situazioni critiche vedi la Marsica, avevamo sino a tre squadre. Ora una per tutto il territorio».

Alessandra Di Filippo